

LA DOMANDA DEL GIORNO

# Giusto non estradare l'ex br Marina Petrella?

**NESSUN PREMIO PUÒ E DEVE ESSERE RICONOSCIUTO A CHI HA INSANGUINATO LE STRADE DEL PAESE**

Tra i diversi commenti apparsi qua e là in giro per la stampa web e cartacea, credo che quello che più si avvicina al mio pensiero sia il commento di Donato Capece, segretario generale del Sappe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria), pubblicato dal sito *repubblica.it*. Ha detto infatti Capece: «Nessun premio può e deve essere riconosciuto a chi ha insanguinato le strade del nostro Paese per oltre un decennio. Lo dobbiamo alle vittime del terrorismo e alle loro famiglie, troppo spesso offese e ferite dai continui riconoscimenti e dagli incomprensibili privilegi di cui godono ancora oggi gli ex brigatisti». Fa male infatti constatare come dei responsabili, negli anni bui del terrorismo, di numerosi omicidi di appartenenti alle forze dell'ordine, alla magistratura, alla politica, alla società civile quasi nessuno è in galera. I carnefici di quei tragici fatti di sangue sono usciti alla spicciolata e ora sono quasi tutti fuori. Con qualche restrizione o ormai completamente liberi. Gli ex terroristi sono rientrati nella società. Alcuni lavorano nelle cooperative, che offrono una chance di reinserimento agli ex detenuti; altri hanno preso strade diverse. C'è anche

chi è addirittura entrato nelle istituzioni, buttando via il passato come uno zaino ingombrante, ed è pagato da quello Stato combattuto in gioventù. «Alla faccia della Giustizia (quella vera, con la G maiuscola), del dolore dei familiari, degli amici e dei colleghi e delle colleghe delle vittime».

**Amelia Giuliani - Potenza**

**SCOMMETTO CHE RIVEDREMO MARINA PETRELLA IN UN'INTERVISTA, GUARITA E BEN REMUNERATA**

L'Italia, «noto Paese privo di garanzie umanitarie», non permetterebbe alla Petrella di godere del rispetto umanitario di cui è fatta attenzione in Francia: questo a sentire alcune importanti donne italo-francesi. Pertanto niente estradizione. La Petrella, che i francesi non ci riconsegnano, è stata arrestata l'anno scorso ad Argenteuil, nella banlieu di Parigi, dopo una latitanza durata quasi vent'anni: in totale quanto ha scontato della condanna avuta? Poverina, ora è malata e in fin di vita: ci dispiace, ma ricordo molti casi di improvvise guarigioni di brigatisti, ripresi dalla tv in uno stato pietoso durante le pratiche varie riguardanti la loro libertà. Scommetto che la rivedremo in un'intervista ben remunerata o a firmare copie di un suo libro: «Memorie di come la Francia non perde mai il suo atavico viziato!»! L'errore delle loro vittime purtroppo è stato di non poter ricorrere allo Stato per risuscitare: peggio per loro, non dovevano vivere in democrazia se speravano in una uguaglianza di trattamento! Grazie per l'attenzione e buon lavoro.

**L. C. Guerrieri  
Roseto degli Abruzzi (Te)**

**SBAGLIA IL PRESIDENTE SARKOZY E TUTTA LA FRANCIA: CHI UCCIDE DEVE PAGARE SUL SERIO**

Se quegli atti fanno parte di una visione del mondo che non si accetta più vuol dire che si è diventati una persona diversa. Questo è quello che si è affrettata a dire Elisa, figliola di Marina Petrella. Troppo comodo, credo. Sbaglia il presidente Sarkozy e tutta la Francia a non voler rispedirci indietro l'ex br. Chi sbaglia, deve pagare. Ma sul serio.

**Fabrizio De Luca - Firenze**

LA DOMANDA DI DOMANI

**La Cei ribadisce il suo no all'eutanasia. Cosa ne pensate?**



Rispondete con una email a [lettere@liberal.it](mailto:lettere@liberal.it)

IMMAGINI DAL MONDO



**L'ARTE NEL DESERTO**

Questo strano masso del Deserto del Siloli, alle porte della Bolivia, fa pensare ad un albero, tanto che si è guadagnato il soprannome di "Árbol de Piedra" ("albero di pietra"). In realtà si tratta di una roccia vulcanica "scolpita" dall'azione erosiva di vento e sabbia

**LA RIVOLUZIONE FEDERALE**

Il comparto burocratico italiano è sempre più pesante e utile solo ad affossare l'economia. Il costo del lavoro di Stato è molto maggiore di quello prodotto dai privati, rendendo il bilancio dello stato sempre più pesante ogni giorno. Un vero e proprio esercito di burocrati che ci porta ad avere un record davvero paradossale, pare infatti che le statistiche recenti rivelino che nel nostro paese le entrate complessive dello Stato si avvicinano al 50% del PIL, ossia per la metà è gestito dallo stesso Stato. Il giornalista Gianfranco Fabi ha esortato recentemente alla riflessione sulla vastità di questo esercito pensando alla folta «pattuglia del parlamento europeo, ai numerosi parlamentari nazionali, ai consiglieri regio-

nali, provinciali, comunali e circoscrizionali, i commissari straordinari, i dirigenti delle grandi società di stato, le aziende municipalizzate, poltrone e poltroncine che se le sommate forse credete di essere gli unici in Italia ad esserne stati esclusi». Un enormità di sprechi statali che possono e debbono essere oggetto di urgente rivoluzione federale.

**Alberto Moioli**

**ERRATA CORRIGE**

Per un errore redazionale, su *liberal* di ieri, martedì 14 ottobre, a pagina 20, l'articolo relativo alle opere di Andrea Mantegna intitolato "La tela nella roccia" è uscito a firma di Claudia Conforti invece di Olga Melasecchi. Ce ne scusiamo con l'autrice e con i nostri lettori.



dai circoli liberal

**I LIMITI NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Con l'attuale crisi economica, ben si comprende che il sistema economico europeo e americano, necessita di moderatori del sistema capitalista. Con la crisi dei mutui, assistendo a una perenne crisi delle borse europee e dei maggiori Istituti di credito. Tutto questo ha fatto emergere un limite e una falla nell'attuale sistema capitalista; urgono dunque delle chiare risposte che paradossalmente non possono essere solo nazionali a tutela del credito e dei risparmiatori Italiani, è necessario che l'Unione europea crei un apposito fondo interbancario. Una pagina importante dell'economia mondiale, fatta di un capitalismo selvaggio, è forse finita, molte regole saranno riviste e nuovi atteggiamenti e accorgimenti saranno presi, ci si augura, con un'unica ma reale certezza, che l'accesso al credito, sarà forse per i risparmiatori e gli imprenditori sempre più difficile. Le difficoltà politiche europee, al

vertice tenutosi per affrontare l'attuale crisi economica, hanno però dimostrato la vacuità dei paesi Ue anche nelle scelte di politiche economiche. E' necessario riprendere il cammino europeo, con la costituzione di solide Istituzioni che abbiano competenze precise per quanto attiene l'economia, la politica estera e la sicurezza comune. Note non positive vengono anche dalla politica interna, dove neanche sui provvedimenti d'urgenza si è trovata una unità d'intenti per il bene comune. Vanno condivise e apprezzate invece le stigmatizzazioni venute da più parti per ridare al Parlamento un ruolo centrale e di dibattito nelle leggi che si vanno ad approvare, senza abusare dei decreti legge. Continuare a perseverare con mere politiche calmieranti, non porterà il nostro paese e riprendere la via dello sviluppo economico, come non porterà nuove occasioni neanche per il mezzogiorno d'Italia, perennemente assente nei provvedimenti sia di destra che di sinistra, per quanto attiene

delle vere programmazioni economiche di breve e di lungo periodo, questo a dimostrazione che c'è spesso una politica emergenziale non strutturale alle reali attese di aree del paese, che se guardate con uno sguardo lungimirante sono la vera risorsa per il paese ed il vero ponte verso l'immenso mercato del mediterraneo.

**Luigi Ruberto  
CIRCOLO LIBERAL MONTI DAUNI**

**APPUNTAMENTI**

**VENERDÌ 17 OTTOBRE, PRESSO LA SEDE DELLA FONDAZIONE (VIA DELLA PANETTERIA - 10), ALLE ORE 11**

Riunione del coordinamento nazionale con i coordinatori regionali dei Circoli Liberal  
**ALLE ORE 17 MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CONTRO LA RIFORMA ELETTORALE PER LE EUROPEE SOTTO MONTECITORIO**

**Vincenzo Inverso  
SEGRETARIO ORGANIZZATIVO NAZIONALE**